

QUATTRO GIORNI DI CONSIGLIO COMUNALE PER FARE IL PUNTO SULLA RICOSTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA NEL CAPOLUOGO

Avellino, è guerra aperta tra Dc e Psi sulla ricostruzione

A favore della relazione Vegliante Dc e Psdi, contrari Psi, Pci, Pli, Msi e Verdi

La strategia delle parole

Oltre alle novità proporzionate dalla legge 142, a Palazzo De Peruta si sono registrate anche grosse innovazioni sul piano lessicale. Aggettivi che sembrano estranei alla tradizione del consiglio comunale di Avellino sono rimbombati da un banco all'altro, a conferma non solo della durezza delle contrapposizioni, ma anche della linea quasi scatologica, che caratterizza il linguaggio di alcuni degli eletti.

Chi ha incominciato? La domanda era d'obbligo, nelle famiglie numerose, quando i ragazzi litigavano o qualcuno si assediava l'onore di giudicare. Meglio non attribuire un posto a questo o a quello nel Guinness dei primati. Cosa fatta capo ha. Ci auguriamo che si sia trattato di episodi molto occasionali. Dopo i crolli dei vecchi palazzi, ci auguriamo che non crolli anche il bon ton. Certo, il consiglio non è un salotto e il galateo non può essere alla base del nuovo statuto.

La ricerca della verità passa anche attraverso una settimana assai calda. Eppure quel calo di livello lessicale non è certo piaciuto a chi per mestiere e per passione da anni segue i lavori dei rappresentanti della città. Le parole sono pietre - diceva un grande scrittore.

Certe parole, però, non saranno mai delle pietre. Sono a lungo il difficile cammino della nostra città. Ma tanti? Certo, però, c'è poco da stare allegri in previsione di quanto ci attende in queste settimane, anche se saranno resi noti i risultati della commissione d'inchiesta parlamentare su come sono stati spesi i fondi destinati alla ricostruzione.

Dati i precedenti, c'è da supporre che pure questa volta, anche in considerazione che a novembre cade il centenario del terremoto, esploderà un'orgia di celebrazioni e di convegni in cui saranno spesi fiumi di parole sui modi di amministrare dalle nostre parti. I comuni del Sud, coi soliti opinionisti bene informati in prima fila. Un'avvicina di questo modo di vedere le cose la si è già avuta in questi giorni. Giorgio Bocca così ha scritto su Repubblica del 5 settembre scorso: "La differenza tra i due terremoti, quello del Friuli e quello napoletano, sta in una sola parola: qui a Napoli e nell'Irpinia l'intervento è caduto in una società in cui sono i ladri ad amministrare i Comuni, a designare le ditte, a raccomandare gli architetti e gli urbanisti". Non sappiamo a chi si riferisca Bocca.

Ma, di là di ogni altra considerazione, ancora una volta si continua, maldestramente, ad accumulare le sorti di Napoli con quelle dell'Irpinia. Il terremoto lo ricordiamo, quello vero, quello dei morti sotto le macerie, dei paesi rasi al suolo, s'è verificato in Irpinia e in Basilicata, non a Napoli.

Così questa ipocrisia, purtroppo, si è andata avanti per dieci anni. Troppi. Una risposta che faccia chiarezza alla stitide proprio dalla commissione d'inchiesta... c. s.



Nicola Mancino



Modestino Acone

AVELLINO - La gente si è chiesta: ma a che servono queste lunghe riunioni del consiglio comunale che affrontano temi ardui? A che servono tante chiacchiere, insomma?

Ebbene, nessuno si è premurato di spiegare, nelle pur ricorrenti interviste televisive e nei numerosi e ponderosi interventi in aula, che il dibattito è stato proporzionato dall'articolo 32 della legge 142 che dispone le autonomie locali.

L'articolo dispone che gli indirizzi fondamentali dell'amministrazione, gli indirizzi programmatici per ogni materia, vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio.

La massima assise elettiva diventa, pertanto, organo di programmazione e di controllo, mentre la giunta ha altre competenze, squisitamente operative.

Nello spirito della nuova legge, dunque, il dibattito è stato quanto mai fecondo ed articolato ed ha consentito di fare il punto sulla ricostruzione in città e sulle prospettive di completamento dell'immense operazione, nei due campi del pubblico e del privato.

La relazione Vegliante ha avuto il merito di offrire ai consiglieri una vastissima materia di indagine. L'approfondimento non è mancato. Basti pensare agli interventi di Mancino ed Acone nell'ultima seduta della lunga sessione, alle proposte e alle valutazioni di Sandulli, al duro «accuse» di Anzalone, alle argomentazioni di Santinelli, alle analisi di

lancicelli, Papa, Benigni, D'Ercole, Bilotta e di quanti altri hanno partecipato al dibattito che ha impegnato i consiglieri per tre ore.

DURO IL PSI - Il voto finale ha respinto la posizione degli schieramenti. Il Psi, il cui voto contrario alla relazione di Vegliante era scontato, ha marcato molto intensamente il suo dissenso, dopo la dura svolta che l'ha portato all'opposizione. Se l'intervento di Acone è stato efficace e persuasivo, quello di Papa è stato di inaudita durezza nei confronti dell'assessore. Il capogruppo ha chiesto la nomina di una commissione di inchiesta consultiva sull'operato dell'ufficio della ricostruzione privata e questo dà la misura dello stato dei rapporti fra socialisti e democristiani.

IL PCI E DE CUNZIO - Era scontata anche la posizione del Pci, fieramente all'opposizione. Non sono mancate, però, negli interventi di Sandulli e dello stesso Simeone, delle proposte interessanti che l'assessore dovrà tenere nel debito conto. Molto variegate le valutazioni del Pci sull'operato del Soprintendente De Cunzio. Anzalone ha pronunciato una durissima filippica contro colui che è stato in passato un punto di riferimento per tutte le polemiche del Pci sull'urbanistica avellinese. Più articolati i giudizi di Sandulli e Simeone che di De Cunzio hanno comunque sottolineato un certo «calo di tensione» rispetto alla battaglia per la salvaguardia di ciò che

resta della vecchia città.

IL DISTINGUO DEL PLI - I liberali hanno dato un robusto contributo al dibattito, sia con Caposella che con Benigni. Quest'ultimo ha elaborato una proposta alternativa a quella di Guido Vegliante in materia di poteri sostitutori.

Il voto contrario è anche la coerente conseguenza d'una posizione di minoranza, ma le argomentazioni si sono caratterizzate per pacatezza e concretezza.

GLI ALTRI - Netta l'opposizione di Santinelli, duro anche nei toni. Nella sostanza i verdi respingono tutta la filosofia della ricostruzione. Il missino D'Ercole ha confermato posizioni ben note. Alcune sue osservazioni hanno avuto il pregio dell'estrema concretezza. Le posizioni della Dc e del Psdi erano scontate. Tuttavia gli interventi di lancicelli e soprattutto di Mancino sono stati dei contributi decisivi ai fini delle scelte finali, sintetizzate nella replica di Vegliante.

Ed ora cosa accadrà?

Forse del voto consultivo, la giunta cercherà di completare la ricostruzione al Corso e nel centro storico utilizzando tutti gli strumenti, compresi quelli dell'impostazione dei termini per la definizione dei progetti e dell'applicazione dei poteri sostitutori. Il sindaco Romano ha annunciato una svolta. Se essa consisterà in una rinnovata capacità decisionale, il dibattito non sarà stato inutile.

Giuseppe Pisano

Un potere inapplicabile



Palazzo De Peruta, sede del Comune

AVELLINO - Al centro del dibattito consiliare di questi giorni la relazione dell'assessore Vegliante di cui sottoportiamo ai nostri lettori alcuni stralci.

Perché non vi è stata una celere attività di ricostruzione?

"La risposta - afferma vegliante - la si può trovare ricordando che il particolareggiato di Corso Vittorio Emanuele è diventato esecutivo nell'ottobre dell'86; almeno i 2/3 dei progetti sono stati presentati tra il giugno 88 e il marzo 89 e per diversi, già approvati, sono state concesse proroghe per l'inizio dei lavori a causa della resistenza degli esercenti delle attività commerciali; ci sono state sicuramente non opportune autorizzazioni ad aprire (o ristrutturare) locali da destinare ad attività commerciali; ci sono stati sicuramente non opportuni rinnovi di contratti di locazione; non c'è alcuna chiarezza legislativa circa il diritto al rientro dei commercianti nei locali in precedenza utiliz-

zati né alcuna previsione per rimborsare, in qualche modo, i danni, a volte rilevanti, che essi subiscono soprattutto per le attrezzature che, una volta rimosse, spesso non sono più utilizzabili; in assenza di sollecitazioni per la ricostruzione delle unità destinate a residenza è prevalsa l'esigenza dei commercianti a continuare la propria attività in un esercizio già avviato e quello dei proprietari di tali unità a percepire una rendita senza interruzione".

IL POTERE SOSTITUTORIO - Altro punto nodale di tutto il dibattito sulla ricostruzione privata è stato quello relativo all'applicazione del cosiddetto potere sostitutivo per combattere l'inertia dei privati. In pratica, sostiene Vegliante, l'attuale normativa non ne consente, in concreto l'applicazione: sotto accusa l'art. 36 del T.U. della Legge 112/86 che, stravolgendo la logica e la coerenza del disposto dell'art. 3 del D.L. 48/85, non consente nel concreto l'affidamento dei lavori.

I DATI ISTAT RELATIVI ALLA POPOLAZIONE SCOLASTICA IN IRPINIA

Scuola, parte la carica degli 80 mila

di ANTONIO CARRINO

Riaprono le scuole. Sono poco meno di 80 mila coloro, che, nella nostra provincia, occupano un banco scolastico. All'incirca 14 mila sono i bambini che frequentano una scuola materna; 26 mila quelli degli elementari; 18 mila i ragazzi delle medie e 20 mila quelli delle superiori. Dai dati resi noti dall'ISTAT si rileva, rispetto al recente passato, una notevole contrazione nel numero degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, eccezione fatta per le superiori che restano su valori stazionari. La contrazione - è ormai di comune acquisizione - è correlata alla diminuzione della nascita, mentre il leve aumentano, quanto meno, la stazionarietà, in cifre assolute, nel numero degli studenti delle scuole di secondo grado (in valori relativi essi crescono

sensibilmente, passando nell'ultimo decennio, dal 20% della popolazione scolastica complessiva al 25%) è da attribuire all'accresciuta propensione dei giovani a conseguire un titolo di studio superiore.

Nel corso degli anni, però, sono profondamente cambiate le preferenze verso i differenti tipi di scuola superiore. Per esempio, a conseguire un titolo di studio superiore erano in Irpinia più di 2.500; oggi non raggiungono neppure le 1.500 unità. Anche questa flessione va posta indirettamente in connessione con il calo delle nascite. A che cosa sarebbe servito un diploma magistrale se diminuisce sensibilmente il numero degli scolari?

Per contro è cresciuto vistosamente il numero di studenti di alcuni istituti superiori che, almeno teoricamente,

dovrebbero offrire maggiori possibilità di lavoro una volta conseguito il diploma. Sempre per continuare nelle esemplificazioni, la popolazione scolastica degli istituti tecnici commerciali e per geometri (insieme raggiungono circa 8000 unità) si è triplicata nell'arco dell'ultimo ventennio, così come si è più che raddoppiato il numero di studenti degli istituti professionali.

Ottima performance anche per il liceo scientifico, salito da 7.100 alunni del '70 ai 2.500 dell'ultimo anno scolastico. In buona crescita anche il numero di studenti del liceo classico, aumentati del 25% nell'arco di tempo in esame.

A questo punto sarebbe indispensabile innestare il non facile discorso del rapporto scuola-mondo del lavoro; ma lo evitiamo perché ci

porterebbe lontano. Peraltro, questa breve nota vuole avere il semplice scopo di fornire al lettore qualche dato di sintesi sulla popolazione scolastica provinciale.

A tal proposito, ci sembra interessante chiudere con alcune cifre sui singoli distretti scolastici. Manca a dirlo il più popoloso è quello di Avellino che, oltre al Capoluogo, ingloba altri 5 Comuni per una popolazione scolastica di circa 24 mila persone. Tale distretto conta circa 80 mila abitanti; quindi, la popolazione scolastica rappresenta più del 29% della popolazione complessiva. È appena il caso di sottolineare, però, che ad Avellino è accentrata buona parte degli istituti superiori che vengono frequentati anche da studenti provenienti da Comuni compresi in altri distretti scolastici. Particolarmente elevato è il

numero di alunni del distretto scolastico numero 2 che ingloba più di trenta Comuni, tra i quali Atipalda, Solofra, Serino, i due Montoro. Gli studenti di tale distretto sono circa 16 mila su una popolazione residente che sfiora le cento mila unità.

Segue, nella graduatoria che stiamo redigendo, il distretto n. 1. Esso, oltre ad Ariano Irpino (che com'è noto, è, per popolazione, il secondo comune della provincia dopo il Capoluogo), comprende 18 Comuni per un numero di abitanti vicino alle 80 mila unità e per un numero di studenti che supera le 13 mila unità.

Sempre nell'ordine, c'è il distretto scolastico n. 6 (S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Fringeto, Montella, ecc., per un totale di una ventina di Comuni); la popolazione scolastica del distretto è di 12

mila alunni su 74 mila abitanti residenti.

Il distretto scolastico n. 5 (Calitri, Lacedonia, Bisaccia, ecc.) accorpia una quindicina di Comuni; conta 6.500 alunni su un totale di 42 mila abitanti.

Cifre pressoché uguali si riscontrano nel distretto n. 4 (Cervinara) che affaccia un quindicina di Comuni, quasi tutti appartenenti alla Valle Caudina; gli abitanti si avvicinano alle 40 mila unità, mentre gli studenti sono circa 6 mila.

C'è da aggiungere, infine, che alcuni Comuni della provincia appartengono a distretti composti, per buona parte, da paesi di altre circoscrizioni, così come qualche Comune di province confinanti è stato inserito in distretti ricadenti per la maggior parte nella provincia di Avellino.

MASSICIA PARTECIPAZIONE ALL'OTTAVA EDIZIONE DEL PREMIO DI POESIA «AECLANUM»

Cultura e folclore all'estate di Mirabella

Il Comune vieta il parcheggio in piazza, protestano i commercianti di Villesca

VILLESACCARDA

Dura presa di posizione della Concommercio irpino verso l'amministrazione comunale di Villesca, con una delibera a sorpresa, ha danneggiato gravemente le attività commerciali più fiorenti del paese. Si tratta di un delibera firmata dal vicesindaco che limita al massimo le possibilità di parcheggio sia nella piazza centrale sia lungo alcune strade del paese dove insistono negozi e le attività commerciali.

«Considerato che i veicoli in sosta - si legge nel comunicato stampa emanato dalla Concommercio - non hanno mai creato difficoltà al paese, né disturbano il paesaggio, dobbiamo spiegare il gesto come rappresaglia contro i commercianti in generale e contro il ristorante "Mincuccio" in particolare. Da anni l'Unione Commerciale sta cercando di sviluppare e pubblicizzare alcuni itinerari turistici in provincia di Avellino e il ristorante Mincuccio certamente (e fortunatamente per l'irpinia) è uno dei punti di riferimento più solidi. Con l'ordinanza emessa dall'amministrazione comunale di Villesca si provoca non solo gravissima difficoltà ad un cittadino ma si avvia anche incalcolabile danno ad una delle iniziative più riuscite e più qualificanti per l'intera irpinia».

La Concommercio ha chiesto l'immediata revoca dell'ordinanza prima che la stessa cominci a far sentire i suoi effetti malefici che sicuramente colpiranno l'intera comunità villescadesse limitando ulteriormente la già precaria situazione occupazionale.

«Senza entrare nei meriti della legalità dell'ordinanza - ha dichiarato il direttore della Concommercio Oreste La Stella - è da tutti riconosciuta l'importanza del ristorante Mincuccio e il richiamo che esercita sulle regioni limitrofe. Privarlo dei parcheggi senza neanche una ragione grave, è fuori dalla logica».

Salvatore Salvatore

Alla VI edizione il premio di poesia «De Cristoforo»

Il mensile Nuovo Meridionale, in collaborazione con l'Ente P.T. e l'Al.C.S. di Avellino, bandisce la sesta edizione del premio nazionale di poesia «Luca De Cristoforo», riservata a tutti i poeti di quindici o più anni, salvo alcune eccezioni, ripartite alla borsa, alla solita, al tributo.

Il concorso è intitolato a Luca De Cristoforo, famoso intellettuale, pubblicista e studioso di filologia, immaturamente scomparso, nota per aver trascritto il codice delle Costituzioni Aragonesi, che il cardinale Egidio Albornoz dopo la riconquista del patrimonio di San Pietro, emano a Fano il 1357, e che sulla carta rimase in vigore, salvo alcune modifiche, le novelle di Pio de' Carpi, sino al 1815. I lavori dovranno pervenire entro il prossimo 30 Novembre al segretario del concorso Vittorio Sella, domiciliato in via Teramo, 5 - Avellino, in tre copie, addebiitate delle quali una sola firmata e corredata di indirizzo e di una breve biografia artistica.

MIRABELLA ECLANO

Premiati i vincitori dell'ottava edizione del premio nazionale di poesia "Aecclanum" organizzato dal circolo culturale "Luca De Cristoforo".

In una due-giornate culturale svoltesi presso il centro sociale di Mirabella, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e dell'Ente provinciale del Turismo, dell'Amministrazione provinciale, del Provveditorato agli Studi e del Distretto scolastico di Ariano Irpino, sono stati assegnati i premi ai poeti provenienti da ogni parte d'Italia. Interessantissima è sempre più affollata la sezione di poesia riservata ai giovani studenti che si sono misurati anche con la prosa, partecipando alla elaborazione del tema "L'uomo mio fratello". Le poesie, recitate con grande slancio dal gruppo "Dimensione uomo" sono risultate tutte di ottimo livello e di finissima espressività e tensione sentimentale.

Soddisfatto l'infaticabile organizzatore del premio, prof. Pasquale Martiniello, preside del locale liceo e poeta di affermata fama.

«Quest'anno si è registrata una massiccia partecipazione - ha dichiarato Martiniello - e gli sforzi enormi che facciamo per tenere in vita il premio non sono vani. Ci conforta in maniera particolare la presenza dei giovani e il coinvolgimento di numerosissime scuole irpine i cui insegnanti condividono la convinzione che la poesia aiuti a maturare i giovani e li rende capaci di essere uomini leali e amanti dei valori più alti dell'esistenza».

A Martiniello, il preside-poeta amante della sua terra e della civiltà che la stessa ha espresso nei secoli, l'Amministrazione di Mirabella ha assegnato un lusinghiero riconoscimento. Un elegantissimo quadro che ritrae il famoso "carro", tirato a Mirabella in onore dei Madonnini, di colorata, il secondo sabato di settembre di ogni anno, da lunghissimo tempo.

Ed ora i vincitori del premio di poesia "L'uomo mio fratello" sono stati dichiarati vincitori i poeti: Giuseppina Abate di Cervinara, Mariana Addonizio di Taurasi, Serena Cuioppo di Taurasi, Marcello De Cristoforo di Pietrarsa, Nadia D'Onofrio di Pietramelara (CE), Grazia Fichetti di Sant'Angelo dei Lombardi, Antonella Di Biase di Taurasi, Francesca Russo di Vallata, Nadia Tammaro di Mirabella Eclano.

Il premio speciale per questa edizione è stato assegnato ai poeti: Antonella Bufalo di

Vallata, Maria Grazia Capone di Mirabella Eclano, Tatiana De Leo di Vallata, Ilirina De Maria di Taurasi, Katia Di Pietro di Bontà, Angela Liola di Teora, Pasquale Rinaldi di Flumeri.

Per la sezione in prosa sul tema "L'uomo mio fratello" sono stati dichiarati vincitori i giovani: Monica Colarusso di Taurasi, Anna Grieco di Taurasi e Stefania Zorzi di Teora. Per la poesia inedita, la giuria, composta da uomini di cultura, poeti e docenti universitari ha assegnato il primo posto a Angelo Raffaele Perla di Castellvenere (BN), il secondo posto a Sergio Diandato a Benito Sablone di Chieti e Concetta Salerno di Bologna. Il terzo posto è stato assegnato ad Armando Giorgi di Genova. Hanno ottenuto il

primo premio speciale Brandizio Andolfi di Caserta, Ottaviano De Biase di Serino (AV), Giovanni Gentili di Rapallo (GE), Lino De Filippo di Sarno (SA). Finalisti sono risultati Roberto Ruggiani di Modena, Pasquale Montaldo di Atri (CS), Enzo Fonata di Zivico (VR), nonché chi ha ritirato il premio per essere deceduto pochi giorni fa, Paolo Sangiovanni di Roma.

Per la poesia edita, si è classificato al primo posto il poeta Adolfo Silvestro di Boscotrecase (NA), il secondo posto è andato a Salvatore Cangiani di Sorrento (NA), il terzo posto ex aequo è stato assegnato a Nino Falato di Manfredonia (FG) e Lucia Morelli di Livorno.

Per questa sezione, il premio speciale è andato a Gino Giovannini di Ancona, Giuseppe Ursi di Padova e Antonio Crecchia di Termoli (CB). Finalisti sono stati Giuseppe Vetromili di Madonna dell'Arco (NA), Ciro Carfagna di Barra (NA), Gabriella Sabatini di Ancona, Enzo Macchi di Montoroli (PI), Emilio Mariano di Mora De Sanctis, Maria Lúgia Cipriano di Fregento. La premiazione dei vincitori ha avuto da immediata vigilia al trasporto del notissimo "carro" che ha fatto registrare la partecipazione di oltre trentamila persone provenienti da tutta la regione Campania e dalle regioni limitrofe. Mirabella Eclano, grazie a queste manifestazioni, si impone in provincia di Avellino per meriti culturali e per capacità organizzativa tenendo fede alla sua storica tradizione che la vuole città di grande importanza già nell'antichità.

Valenzia sempre più necessario valorizzare gli scavi di Aecclanum e assegnare a questa città un ruolo di forte richiamo turistico e culturale.

E ad Andretta si è parlato di storia e emigrazione

ANDRETTA. «Terremoti campani, aspetti storici e scientifici» questo il tema delle "Quinte giornate storiche andrettesi" che si sono svolte nel mese di agosto nell'aula magna della scuola media "Francesco Testaceo" col patrocinio della Società storica della città e della Società storica Irpina. Il prof. Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano e docente presso l'Università di Napoli, ha curato l'aspetto scientifico del tema in programma dando ampie ed esaurienti spiegazioni al folto ed interessato pubblico, mentre i professori Giuseppe Accolla della Università di Napoli, Francesco Barra dell'Università di Salerno, e Toni Lernano dell'Università di Caserta, hanno invece trattato l'aspetto storico. A fare gli onori di casa sono stati il sindaco di Andretta, prof. Aurelio Di Matteo, il parroco don Loris Iorio, e il presidente della Pro-Loco, dott. Nicola Di Guglielmo. Nell'ambito della festa dell'Emigrazione sono state consegnate larghe ricorde a tre emigranti avverti la maggiore permanenza all'estero: Antonio Di Guglielmo, 44 anni in Etiopia, Sudan e Stati Uniti; Lucia Magrota-Charlier, 42 anni in Belgio, e Carmine Sena, 31 anni in Canada. Il presidente Di Guglielmo ha anche annunciato un convegno sulla figura e sull'opera del ministro Francesco Testaceo in occasione del 70° anniversario della morte.

I lavori delle giornate andrettesi sono state presiedute dal prof. Egidio Miele, preside della Facoltà di medicina dell'Università di Sassari.

Patrizia Genna

notamento. Un elegantissimo quadro che ritrae il famoso "carro", tirato a Mirabella in onore dei Madonnini, di colorata, il secondo sabato di settembre di ogni anno, da lunghissimo tempo.

Ed ora i vincitori del premio di poesia "L'uomo mio fratello" sono stati dichiarati vincitori i poeti: Giuseppina Abate di Cervinara, Mariana Addonizio di Taurasi, Serena Cuioppo di Taurasi, Marcello De Cristoforo di Pietrarsa, Nadia D'Onofrio di Pietramelara (CE), Grazia Fichetti di Sant'Angelo dei Lombardi, Antonella Di Biase di Taurasi, Francesca Russo di Vallata, Nadia Tammaro di Mirabella Eclano.

Il premio speciale per questa edizione è stato assegnato ai poeti: Antonella Bufalo di

Vallata, Maria Grazia Capone di Mirabella Eclano, Tatiana De Leo di Vallata, Ilirina De Maria di Taurasi, Katia Di Pietro di Bontà, Angela Liola di Teora, Pasquale Rinaldi di Flumeri.

Per la sezione in prosa sul tema "L'uomo mio fratello" sono stati dichiarati vincitori i giovani: Monica Colarusso di Taurasi, Anna Grieco di Taurasi e Stefania Zorzi di Teora. Per la poesia inedita, la giuria, composta da uomini di cultura, poeti e docenti universitari ha assegnato il primo posto a Angelo Raffaele Perla di Castellvenere (BN), il secondo posto a Sergio Diandato a Benito Sablone di Chieti e Concetta Salerno di Bologna. Il terzo posto è stato assegnato ad Armando Giorgi di Genova. Hanno ottenuto il

primo premio speciale Brandizio Andolfi di Caserta, Ottaviano De Biase di Serino (AV), Giovanni Gentili di Rapallo (GE), Lino De Filippo di Sarno (SA). Finalisti sono risultati Roberto Ruggiani di Modena, Pasquale Montaldo di Atri (CS), Enzo Fonata di Zivico (VR), nonché chi ha ritirato il premio per essere deceduto pochi giorni fa, Paolo Sangiovanni di Roma.

Per la poesia edita, si è classificato al primo posto il poeta Adolfo Silvestro di Boscotrecase (NA), il secondo posto è andato a Salvatore Cangiani di Sorrento (NA), il terzo posto ex aequo è stato assegnato a Nino Falato di Manfredonia (FG) e Lucia Morelli di Livorno.

Per questa sezione, il premio speciale è andato a Gino Giovannini di Ancona, Giuseppe Ursi di Padova e Antonio Crecchia di Termoli (CB). Finalisti sono stati Giuseppe Vetromili di Madonna dell'Arco (NA), Ciro Carfagna di Barra (NA), Gabriella Sabatini di Ancona, Enzo Macchi di Montoroli (PI), Emilio Mariano di Mora De Sanctis, Maria Lúgia Cipriano di Fregento. La premiazione dei vincitori ha avuto da immediata vigilia al trasporto del notissimo "carro" che ha fatto registrare la partecipazione di oltre trentamila persone provenienti da tutta la regione Campania e dalle regioni limitrofe. Mirabella Eclano, grazie a queste manifestazioni, si impone in provincia di Avellino per meriti culturali e per capacità organizzativa tenendo fede alla sua storica tradizione che la vuole città di grande importanza già nell'antichità.

Valenzia sempre più necessario valorizzare gli scavi di Aecclanum e assegnare a questa città un ruolo di forte richiamo turistico e culturale.

Salvatore Salvatore

premio speciale Brandizio Andolfi di Caserta, Ottaviano De Biase di Serino (AV), Giovanni Gentili di Rapallo (GE), Lino De Filippo di Sarno (SA). Finalisti sono risultati Roberto Ruggiani di Modena, Pasquale Montaldo di Atri (CS), Enzo Fonata di Zivico (VR), nonché chi ha ritirato il premio per essere deceduto pochi giorni fa, Paolo Sangiovanni di Roma.

Per la poesia edita, si è classificato al primo posto il poeta Adolfo Silvestro di Boscotrecase (NA), il secondo posto è andato a Salvatore Cangiani di Sorrento (NA), il terzo posto ex aequo è stato assegnato a Nino Falato di Manfredonia (FG) e Lucia Morelli di Livorno.

Per questa sezione, il premio speciale è andato a Gino Giovannini di Ancona, Giuseppe Ursi di Padova e Antonio Crecchia di Termoli (CB). Finalisti sono stati Giuseppe Vetromili di Madonna dell'Arco (NA), Ciro Carfagna di Barra (NA), Gabriella Sabatini di Ancona, Enzo Macchi di Montoroli (PI), Emilio Mariano di Mora De Sanctis, Maria Lúgia Cipriano di Fregento. La premiazione dei vincitori ha avuto da immediata vigilia al trasporto del notissimo "carro" che ha fatto registrare la partecipazione di oltre trentamila persone provenienti da tutta la regione Campania e dalle regioni limitrofe. Mirabella Eclano, grazie a queste manifestazioni, si impone in provincia di Avellino per meriti culturali e per capacità organizzativa tenendo fede alla sua storica tradizione che la vuole città di grande importanza già nell'antichità.

Valenzia sempre più necessario valorizzare gli scavi di Aecclanum e assegnare a questa città un ruolo di forte richiamo turistico e culturale.

Salvatore Salvatore

1883



BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA

L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCIO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5
TEL. (0825) 35169

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. Attrezzature per l'igiene urbana - Trespini - Cestini - Cassonetti - Segnaletica Stradale

BANCA POPOLARE dell'IRPINIA
...dove il risparmio è crescita
Patrimonio 264 miliardi
Mezzi ann. 1.911 miliardi

Locazioni Finanziarie
Il leasing migliore

21100 BENEVENTO - Via Triana, 45 - Tel. 0824/21499 (2 linee p.h.)
80013 MERCOLIANO (AV) - Via Nazionale Terracina, 65 - Tel. 0825/68321 (2 linee p.h.)

Bruno Salvatore

L'AVELLINO A RIDOSSO DELLA PRIME IN QUESTA FASE INIZIALE DEL CAMPIONATO

Positivo Colaudro per la zona di Oddo

Il coraggio de «professore»

AVELLINO - La zona nella sua versione estera ha superato felicemente il primo provino colaudro in casa di una della squadre più angosciate dalla necessità di vincere.

Rino Marchesi, uno dei padri del miracolo calcistico avellinese (figlio di pochi ma onesti genitori), aveva preparato tutto ciò che occorreva per far la festa ai suoi ex pupilli. Aveva rispolverato un irpino che non è mai stato profeta in patria, il bariense Dell'Anno, per far fare l'uomo in più d'un attacco che gli poteva contare sull'argentino Balbo e sull'etico Mancuso.

Nessuno il potenziamento dell'artiglieria, però, è riuscito a rendere efficace gli assalti della brigata friulana. Il presidente avellinese, dunque, è stato quanto mai sferico poiché Oddo, alla stregua di Napoleone in Russia, aveva ordinato ai suoi di fare terra bruciata in ogni difesa, magari ricorrendo al gioco forte, con qualche rischio sul piano del regolamento.

L'Avellino ha avuto un po' di fortuna solo per quel che riguarda l'arbitraggio. Se non fosse stato designato un duro come Corni, probabilmente alla fine l'Avellino sarebbe stato punito con il penalty per un fallo di mano, assolutamente inavvicinato.

Corni ha lasciato correre, però, come aveva lasciato correre in occasione del fallo su Cinello.

La strana giustizia distributiva degli arbitri ha colpito ancora, dunque, ma questa volta senza lasciare vittime.

All'Udinese, comunque, debbono essere saltate veramente i nervi, se a fine gara il buon Rino Marchesi si è lasciato andare a pericolose invettive contro l'arbitro. Se il «gran lombardo» si arrendeva, vuol dire che veramente qualcosa non gira per il verso giusto nella squadra bianconera che resta, comunque, al di là dell'attuale situazione di classifica, una delle più auto-revisate della palli al primo

AVELLINO - La zona di Oddo modulo-trasferta ha dato i primi frutti. Il «professore» ha coraggio da vendere e, finora, ha dimostrato: «Ho studiato "Friuli" o "Up" sono riusciti a portar via un punto prezioso contro una delle squadre più blasonate del campionato cadetto disperatamente lanciata alla rincorsa per cercare di azzerare la penalizzazione iniziale di 5 punti. Un buon bottino per una squadra ancora in fase di assestamento e di assimilazione dei nuovi schemi voluti dal «professore» di Pescara e che ha richiamato alla mente dei tifosi irpini alcune delle ormai mitiche battaglie combattute in passato in terra friulana (per tutte, basti ricordare quelle del famoso 5-4 per le zebre nell'anno del terremoto e, più recentemente, del 6-2 a favore dell'Avellino che mai aveva realizzato un risultato così tonfo in trasferta). Un bilancio, tutto sommato, positivo a giudizio di molti osservatori, se si tiene con-



Cinello

to anche dei due punti conquistati nella gara di esordio contro il Brescia. Ciononostante, mister Oddo, con la tranquillità e la serenità che lo contraddistinguono, è stato molto esplicito: «Dobbiamo essere orgogliosi del fatto che siamo in grado di poter far meglio. L'importante è continuare a lavorare senza esaltarsi tenendo fede ai nostri programmi che sono quelli di raggiungere quanto prima la quota salvezza». Come si vede, niente proclami di promozione come era avvenuto lo scorso anno fin

dal mese di agosto con titoli a nove colonne su tutti i giornali, ma molta umiltà e desiderio di far bene.

«Noi avevamo espresso dei dubbi, alla vigilia del torneo, sulla validità del gioco a zona e qualcuno ancora lo abbiamo. Soprattutto nelle partite giocate in casa ci sembra che qualcosa vada sistemato nel reparto difensivo. Finora, però, i risultati hanno dato ragione al mister e finché ci sono i risultati va tutto bene».

Giampaolo Degano

Fonte, però, hanno avuto disposizioni diverse dal passato; di controllo prima che di impostazione. Il più sacrificato, dunque, è stato Ex Fogliano, le cui propensioni offensive sono state rigorosamente controllate dal tecnico.

Sorbello e Cinello sono stati frequentemente costretti a ripiegare per i continui scatti di posizione che la zona totale impone. Una griglia perfetta, insomma, nella

zione in serie A.

Oddo ha saputo abilmente imbrigliare la manovra delle zebre, con un paio di scelte tattiche di sicura efficacia. Avrebbe potuto reinserire in difesa l' recuperato Cimmino, ma ha preferito non modificare una struttura che già aveva subito qualche scossone fra amichevoli e Coppa Italia.

Confermato, dunque, l'assetto difensivo con la sola

inclusione di Franchini, omologo dell'infortunato Ferrario. Il giocatore costruito tenacemente da Lombardi nella sua ricca «giovanile» ha dimostrato di essere in crescita e di poter costituire, quindi, un grosso punto di riferimento per l'immediato futuro.

Il centrocampio non poteva subire restituzioni in funzione degli impegni gravosi di una trasferta difficile, Calvostini e

Dalla terza pagina

Le autonomie locali

talmente ricompare sulla scena politica fino ad essere considerato, quasi universalmente nelle moderne democrazie, la cellula elementare dello Stato pluralista. Dunque, la più avvertita coscienza delle autonomie locali - nel momento in cui esse vivono la loro fase costitutiva - deve far nascere e rivivere anche un rinnovato interesse per la antica legislazione statutaria. Bisogna evitare il rischio, proprio adesso che si apre il processo di elaborazione degli Statuti, dello smarrimento della nostra memoria storica e del senso del passato. Occorre che i cultori, i ricercatori e gli studiosi di storia locale (salutiamo, a questo proposito, con grande soddisfazione la nascita della Società irpina, presieduta dal prof. Enrico Guozzo e promossa dal generale Di Guglielmo) concentrino - in stretto collegamento con lo sforzo «statutario» degli amministratori - la loro attenzione sulla riscoperta e riconsiderazione delle radici storiche e culturali delle nostre comunità locali, sulla personalità urbana e

nurale dei nostri comuni, sulle regole e prassi consuetudinarie, sui rapporti giuridici antichi, sulla lingua, sulle tradizioni municipali, sugli usi e costumi dei nostri centri. Sono convinto che le nostre non sono comunità senza storia: sarà una storia non grande, non esaltante ma che comunque ha il suo valore e rappresenta una vicenda stratificata e ben connotata attraverso i tempi. E sono altrettanto convinto che l'attività amministrativa odierna può trarre nuovi, utili e fecondi stimoli proprio dalla riflessione del filone di studi storico-istituzionali, relativi alle autonomie locali in Provincia di Avellino. D'altronde, una tradizione di antica legislazione statutaria esiste, pure se in forme profondamente diverse dal Centro-Nord, anche in Italia meridionale, per ogni singola «universitas» ed anche nella nostra provincia irpina, dove, ad esempio, sono stati di recente pubblicati gli Statuti di Solofra (Stato Università terre Solofra, a cura di Claudia Castellani, Congedo editore); redati e promulgati a cavallo tra la prima e la seconda metà del Cinquecento. Altro notevole esempio di stato, è quello di Contratto, istituito anche a Contratto, offuscato come atto liberale dalla principessa Maria Carafa, che Gennaro Vestucci, autore di due volumi sulla storia di

Forino, definisce «magnifico atto di libertà e di progresso». Questo Statuto, che - come dice Andrea Massaro - porta un certo ordine nella vita pubblica ed amministrativa del paese, contiene norme in ordine al diritto di proprietà, agli aspetti urbanistici, al lavoro nei campi, alla materia annonaria ed offre non pochi spunti sulla vita sociale dei nostri paesi in quel periodo. Anche nell'area irpina, dunque, vi sarebbe ricchezza - ma soltanto potenziale - di testi statutari, che si stratificano e rinnovano nel corso dei secoli, riflettendo storiche forme di autonomia, più o meno compiute, alla materia annona e gettando luce sul ruolo dei nostri centri sia nei confronti del potere feudale che nei confronti delle loro stesse vocazioni territoriali, con interessanti riferimenti allo stato giuridico della terra, alle vicende feudali, alle magistrature locali ed ai mutamenti istituzionali che approdano alla costituzione dell'universitas. Si tratta di testi e documenti che non possono essere ignorati ma che, piuttosto, debbono costituire oggetto di studio e ricerca. Speriamo che su questa tematica possa, e al più presto, svilupparsi un ricco, vivace ed interessante dibattito che funga da premessa e momento propulsivo per il lavoro degli amministratori impegnati nella fase «costitutiva».

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafia Ruggiero s.r.l. Tel. (0825) 625267 Pianodardi - zona Ind.le AVELLINO

Lutto Tarchini

Un atroce, beffardo destino ha stroncato la giovane esistenza del dott. Camillo Tarchini, nel pieno svolgimento della sua opera di medico e come folgore, ha sconvolto i cuori dei suoi familiari e degli amici. Valida perde, con lui, un uomo di buona, leale, generoso onestà; un medico valeroso di vasta cultura e di spiccate capacità professionali; la famiglia una guida illuminata e sicura. Ma come in questa luttuosa circostanza, ferma alla memoria l'antico aforisma: «quando cade una grande anima, la foresta ne geme». Innumerevoli gli attestati di stima e di cordoglio pervenuti da parte di personalità politiche, amici, colleghi, conoscenti. Imponenti funerali cui hanno partecipato anche le rappresentanze di Fontanasse e di Paternò, Comuni nei quali dott. Tarchini espletava le funzioni di Ufficiale Sanitario. Alla mamma, signora Maria Gerardo, straziata dal dolore, si è insediato ingegner Franco e consorte Annamaria, alla sorella signorina Maria Carmela e dottoressa Clarice, ai fratelli rispetti Valeria, Corrado e Manolarosa, agli zii, cugini e parenti tutti, giungano le espressioni della nostra affettuosa solidarietà e delle nostre sincere condoglianze.

Tribunale di Avellino

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il G. E. ordina

procedersi alla vendita con incanto, dinanzi a sé, all'udienza del 22/10/90 ore 12, dei seguenti beni costituenti n. 5 lotti separati: 1) Appartamento mansarda sito in Montefredane alla via Perrizzoni, in catasto al foglio 5, par. II 78, 248,383 con accesso dalla strada del fabbricato, composto di 4 vani ed accessori, per complessivi mq. 111 circa. Il bene confina con gabbia scale, vano ascensore, mansarda di proprietà Barbatto Paolo, area scoperta; 2) Locale cantina sito in Montefredane alla via Piantè, al piano seminterrato, int. 7, con accesso da corridoio comune, confinante con Festa Carmelina, area scoperta, di Palma Raffaele, Giordano Assunta, scala A, estesa mq. 35 circa, non ancora rilevato in catasto; 3) Locale cantina sito in Montefredane alla via Piantè, al piano seminterrato, interno 3, con accesso da corridoio comune, confinante con detto corridoio, area scoperta, Gaita Aniello, 4) Locale cantina mq. 15, non ancora rilevato in catasto; 5) Locale cantina sito in Montefredane alla via Piantè, al piano seminterrato, int. 5, con accesso da corridoio comune, confinante con Gaita Aniello, corridoio comune, area scoperta, esteso per mq. 15 circa, non ancora rilevato in catasto; 6) Locale cantina sito in Montefredane alla via Piantè, al piano seminterrato, con int. 5, corridoio di accesso, area scoperta, esteso mq. 16 circa, non ancora rilevato in catasto. Il tutto come meglio descritto in CTU. La vendita avverrà alle seguenti condizioni: A) Gli immobili saranno posti all'incanto al prezzo di L. 55.000.000 il lotto 1), L. 8.000.000 il lotto 2), L. 3.500.000 il lotto 3), L. 3.500.000 il lotto 4), L. 3.700.000 il lotto 5), con offerta in aumento non inferiore a lire 2.000.000 per il lotto 1), L. 1.000.000 per il lotto 2) e lire 500.000 per i lotti 3), 4) e 5); B) Entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita ogni offerente dovrà presentare domanda e versare in cancelleria l'25% del prezzo base (10% a titolo di cauzione e il 15% a titolo di anticipo spese); C) L'aggiudicatario, entro 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva, dovrà depositare il prezzo, dedotto l'importo della cauzione già versata, sul libretto di deposito giudiziario intestato al debitore.

Maggiori chiarimenti in cancelleria (stanza n. 90)

Il Responsabile del Servizio Esecuzioni Immobiliari Dott. Walter Galasso Collaboratore di Cancelleria

Avellino, 19/6/1990

CONTINUA LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE IRPINE

Alle ragazze di Cozzolino il trofeo di Roccadaspide

AVELLINO - Alla vigilia del campionato che parte domenica 30 settembre con il B. Ravenna ospite del Pala-sport, la Scandone sta rifinendo la preparazione sotto l'attento sguardo di Bardini. Gli irpini nelle numerose amichevoli disputate hanno alternato grosse prestazioni (a Gorizia e in casa con Brondisi e Battipaglia) con qualche volta di Ragusa (tre) nel versante di presentazione assai deludente.

La squadra comunque nonostante le gravi perdite di Masini e Piccoli sembra competitiva e con Totaro, Bramati, Negri e Morgillo sotto i tabelloni cercherà di non far sentire troppo l'assenza di un vero pivot, unica deficienza di un organo tecnico. La società intanto sta cercando di darsi un volto professionistico ed in questo senso la acquisita significanza e disponibilità della società tecnico (Bardini, Cian, Anicchiario) in uno all'ottimo, serio e preparato addetto stampa Edo Sarra e al medico sociale dott. Gabriele Ferranti cozza con i vertici societari spesso manichevoli e carenti nelle pubbliche relazioni.

Nel settore femminile, le ragazze di Maurizio Cozzolino, che va a sostituire alla banca del sodalizio vincenzo a sorpresa l'imponente e bellissimo Trofeo (Emanuele Massa) disputatosi a Roccadaspide. Nel centro sovrastante i tempi di Paestum, Bestiella e compagnie hanno battuto Gragnano e Cor Roma, soppo-ndendo l'attuale di scacco stagione con cuore ed orgoglio alle manchevolezze della dirigenza, ancora una volta eccitata verso le spiagge e i monti nei momenti in cui doveva dare e non ha dato. Nonostante ciò, ripetiamo che Cozzolino rappresenta una garanzia per questo campionato di

Calcio femminile. In attesa dell'arrivo della Borsari Arrivabene di Perletto, le irpine affronteranno in casa il 25 settembre, la biondata Lazio dell'ex dormiente bomber Versuto.

Calcio minore
Cosimo Sibilla al vertice dirigenziale, la Mirgia di Mercurio parte nel campionato di 1ª categoria con l'obiettivo di vincere la Coppa. Cosimo Sibilla al vertice dirigenziale, la Mirgia di Mercurio parte nel campionato di 1ª categoria con l'obiettivo di vincere la Coppa. Cosimo Sibilla al vertice dirigenziale, la Mirgia di Mercurio parte nel campionato di 1ª categoria con l'obiettivo di vincere la Coppa.

A2 dove con l'ambiente unito i risultati pur con sofferenza dovrebbero arrivare. Intanto Buglione si è accordato con la società, ma il rischio di star ferma per un ginocchio in odore di ferri per un menisco dolente.

Dopo la scoppia interna col Despar Pescara, e le buone prove di Arrivabene, Ruffi e Capri, le avellinesi si preparano all'esordio di campionato di sabato 29, quando al Palaedimaurò arriveranno le Stelle Marine di Ostia. Altra nota dolente, l'uscita di scena del Prof. Mario Daniele, figura carismatica e signore del nostro basket, defenestrato per motivi oscuri dal team Abate non verso a simili prodezze.

Calcio femminile
Tutto è pronto per il gala di apertura che vedrà il Monteforte Borsari Arrivabene di Perletto, le irpine affronteranno in campo oggi pomeriggio a Tortona in provincia di Alessandria, opposto al neo promosso Dethrona. Le atlete di Elio Grispino, Borsari Arrivabene e vicini caci per il lavoro svolto, ma non dovrebbero fallire l'obiettivo della conquista dei primi due punti stagionali. In attesa dell'arrivo della Borsari Arrivabene di Perletto, le irpine affronteranno in casa il 25 settembre, la biondata Lazio dell'ex dormiente bomber Versuto.

Calcio minore
Cosimo Sibilla al vertice dirigenziale, la Mirgia di Mercurio parte nel campionato di 1ª categoria con l'obiettivo di vincere la Coppa. Cosimo Sibilla al vertice dirigenziale, la Mirgia di Mercurio parte nel campionato di 1ª categoria con l'obiettivo di vincere la Coppa.

Luigi Zappella

Passa il turno di Coppa la Primavera dell'Avellino

AVELLINO - Continua, intensa, la preparazione delle formazioni giovanili dell'U.S. Avellino in vista dell'inizio dei vari campionati di categoria. Quest'anno il settore offre ben 5 squadre: la «primavera», guidata da Romano Miceli, già quadrone di Bianchi; due formazioni di «allievi», due di giovanetti e la «Scuola Calcio». Si tratta di un vero e proprio esercito di calciatori in erba dai quali si spera possa uscire un giorno qualche campionario. Le attenzioni sono puntate maggiormente sulla «Primavera» che inizierà il suo campionato verso la seconda metà di ottobre. Mister Miceli ha a disposizione una squadra molto giovane, priva di molti giocatori della passata stagione partiti verso squadre di serie «C» per farsi le ossa. Intanto la Primavera ha già superato il primo turno di Coppa Italia, e affronterà domenica 30 settembre quasi certamente la formazione dei Napoli. Le squadre allievi sono guidate a Torino landoli, quella che parteciperà al campionato nazionale che dovrà affrontare il Messina e a Fulvio Carbone l'altra che parteciperà al campionato regionale di categoria. Le due formazioni «Giovanissimi» sono state affidate a Franco Spezia e Giuseppe Petta. Infine la Scuola Calcio, che riguarda i nati dal 1978 al 1984. Gli istruttori saranno il prof. Andrea Ferrullo, Gerardo Barbasi, Pino Del Gaudio e Franco Spezia.

Enzo Silvestri

Punta in alto l'U.S. Venticano

VENTICANO - L'U.S. Venticano è di nuovo alla ribalta del calcio giovanile e dilettante della nostra provincia. Nata cinque anni fa per iniziativa e impegno del dott. Luigi De Nisco, Giuseppe Colarusso e Giuseppe Battaglia, l'U.S. Venticano ha alle sue spalle già un glorioso passato, tra cui molti titoli regionali e nazionali soprattutto a livello giovanile. Nella passata stagione, infatti, ha stravinto il Campionato regionale di 2ª Categoria, classificandosi seconda in quello Allievi provinciale. Scintillata, anche quest'anno, la conferma di Remigio Capaldo, giovane trainer che vanta un glorioso passato di calciatore avendo vestito la casacca di numerose squadre di Serie «D» e di promozione. Un «D» di miniatura, Capaldo ha at-

tuito il tanto decantato «gioco a zona» che quest'anno sembra far felici i tifosi irpini per la rivoluzione portata ad Avellino da mister Oddo. Tra i programmi ambiziosi della società, oltre al rafforzamento dei quadri societari (pare che vi siano tre costruttori locali interessati al sodalizio irpino) è quello di valorizzare la scuola Calcio. Le iscrizioni riguardano i nati dal 1978 al 1984. Gli iscritti fruirono di tutte le attrezzature e materiali sportive. Quest'anno l'U.S. Venticano parteciperà al Campionato regionale di 1ª categoria che avrà inizio il prossimo 23 settembre e ai campionati provinciali Esordienti, Pulcini e Baby, squadre che saranno composte da atleti iscritti alla scuola Calcio.

Alfonso Marsella